Francobolli pubblicitari: prove, saggi, varietà.

Il Ministero delle Poste, preso atto del successo delle Cartoline con Pubblicità a favore della Croce Rossa, pensò bene di organizzarsi per poter sfruttare in proprio l'interesse che in quel momento le poste offrivano quale unico, e sicuramente più economico, mezzo per farsi pubblicità. Revocata il 17 dicembre 1922 la concessione alla Croce Rossa riservandosi dal successivo 4 aprile 1923 l'esclusiva della pubblicità su tutto quello che concerne le poste e dintorni. Da qui a prendere in considerazione il francobollo ed utilizzarlo come veicolo pubblicitario, come da esperienze all' epoca in corso in alcuni paesi esteri, il passo è stato brevissimo.

Da subito si iniziò a organizzare questa nuova esperienza con un apposito capitolato d'oneri e quasi contemporaneamente si approntarono nell' ottobre del 1923 le PROVE DI STAMPA, presenti in questa esposizione, dei francobolli pubblicitari sfruttando le lastre già in uso con appuntato a margine la previsione di utilizzare tutti i valori ordinari al momento in uso; dal 5 cent. leoni al 5 lire floreale.

Sempre in ottobre del 1923 si bandì la gara d'appalto per la gestione della vendita di questi micro-spazi stampati sotto al francobollo. A novembre la concessione fu affidata ai vincitori della gara: i sig.ri Vincenzo Guastalla e Riccardo Poggi che si misero subito al lavoro spedendo, nel gennaio 1924, una ciscostanziata circolare propagandistica, soprastampando con la scritta saggio i francobolli pubblicitari man mano che venivano messi in produzione, applicandone alcuni su piccoli cartoncini stampati con dicitura Ministero delle Poste. Trascorsi i normali tempi tecnici di elaborazione disegni e successiva stampa, a novembre del 1924, alla spicciolata e a macchia di leopardo, in base alle esigenze degli inserzionisti, si riuscì a distribuire questi francobolli pubblicitari agli uffici postali per la vendita al pubblico.

DOPO UN PRIMO MOMENTO DI STUPORE MISTO A CURIOSITA', ESPLOSE VIRULENTA LA PROTESTA!

Protesta che sfociò in interpellanze parlamentari che obbligarono Costanzo Ciano (padre di Galeazzo) al momento Ministro delle Poste, ad emettere un Decreto Ministeriale che vietava ogni forma di pubblicità su tutto quello che era di competenza delle Poste. Questo comportò l'immediato blocco della produzione ma lasciando valida, fino ad esaurimento scorte, questa sfortunata ma affascinante serie di francobolli pubblicitari durata solo per un periodo di 8 mesi.

(e)

Esemplare nuovo del francobollo pubblicitario Columbia "Una Lira" angolo di foglio in basso a destra con numero di tavola " 12030 " e varietà di dentellatura spostata a destra.

All'interno di questo studio delle prove di stampa dei saggi e delle varietà mi preme porre l'attenzione su alcuni esemplari di particolare pregio come i 2 fogli completi di 50 esemplari cadauno delle prove di stampa con il solo francobollo dei pubblicitari; uniche conosciute, la prova non adottata per casa vinicola Gancia; due pezzi noti, la busta viaggiata con due francobolli soprastampati saggio, le 16 prove d'archivio conosciute, il Perugina viaggiato su cartolina e la coppia del 25 cent. Coen su cartolina postale per risposta da 30 cent. ; unica nota.

Bibliografia:

Poste & Pubblicità - 150 anni di consigli per gli acquisti. di Franco Filanci, Carlo Sopracordevole e Enrico Angellieri
Pubblicitari 1924 - Analisi dell' emissione nei vari aspetti filatelici di Giacomo Rambelli
I francobolli di Vittorio Emanuele III con appendice pubblicitaria di Cesco Giannetto
Vittorio Emanuele III "Un Re sponsorizzato " di Mario Mangano

Un quarto di foglio intero
da 50 francobolli
da 5 cent. di prove
di stampa in colore
nero su carta grigiastra
non gommata e
non dentellata con spazi
liberi (righe pari)
predisposti per la
successiva stampa
della vignetta pubblicitaria.
Come da annotazioni a lato,
prova di stampa approntata
nell' ottobre del 1923.
Successivamente programmata
per l'inserimento
della pubblicità di Coen,
Marsala Tortorici
e Cioccolato Perugina
ma mai realizzata in forza
del decreto ministeriale
del 07 07 1925
che vietava la pubblicità
su tutti i prodotti postali.

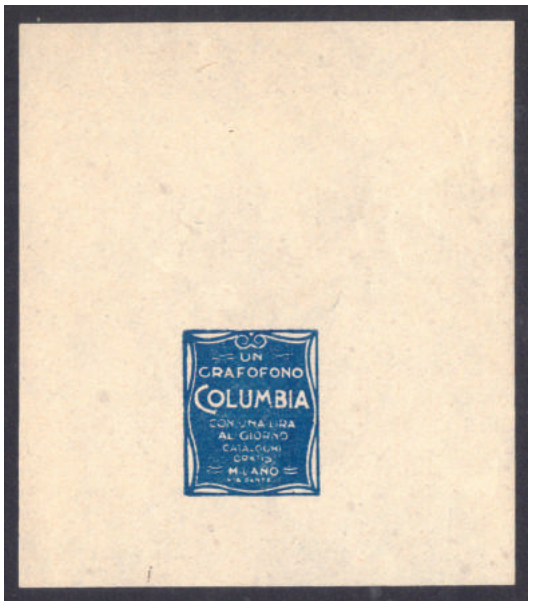
Unico noto.

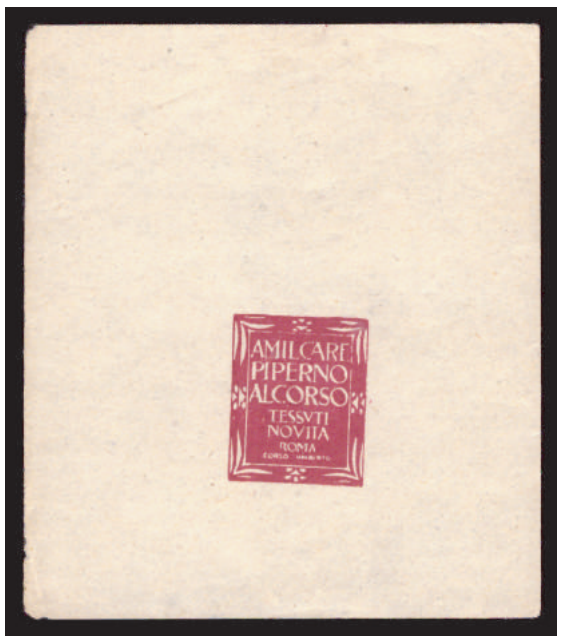
(e)

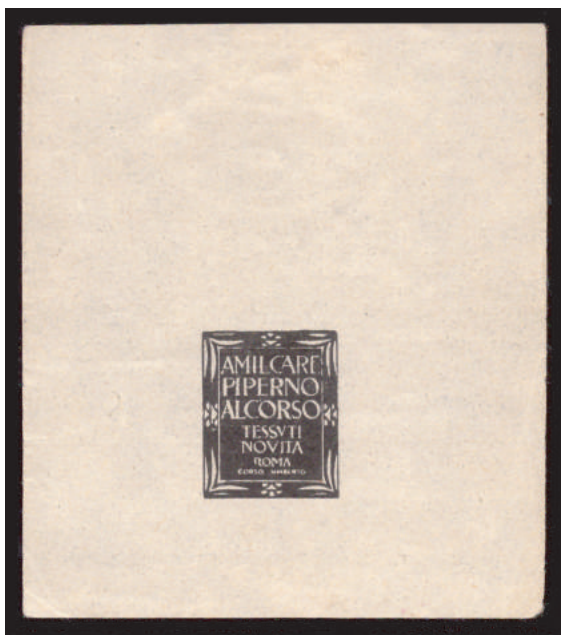
Un quarto di foglio intero da 50 francobolli da 20 cent. di prove di stampa in colore arancio su carta avana non gommata e non dentellata con spazi liberi (righe pari) approntate molto probabilmente nell' ottobre del 1923 e successivamente predisposte per l'inserimento della pubblicità del Columbia in colore verde mai posti in vendita in forza del decreto ministeriale del 07 07 1925 che vietava la pubblicità su tutti i prodotti postali. Furono successivamente distribuiti per fini collezionistici solo nel 1944.

Unico noto.

(e)



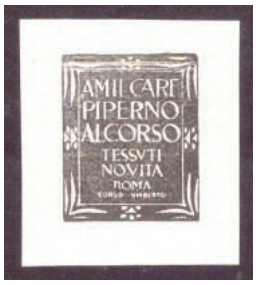




Saggi della sola vignetta bubblicitaria di 4 ditte inserzioniste stampate su fogli grandi cm. 7 x 7 circa
di carta gommata bianco avorio nei colori diversi da quelli poi successivamente adottati nella stampa dei francobolli pubblicitari.

(e)

(e)



(e)

Saggi della sola vignetta pubblicitaria di 3 diverse ditte inserzioniste stampate su fogli grandi cm. 3,5 x 3,5 circa di carta gommata bianco avorio nei colori diversi da quelli poi adottati nella successiva stampa dei francobolli pubblicitari.

Saggio della vignetta del francobollo da 5 cent.
stampato in nero su carta grigio verdastra
non dentellata e non gommata.

Saggio della sola vignetta pubblicitaria
stampata in blu su carta gommata bianco avorio
con inserimento di francobollo dentellato 5 cent. leoni.

(e)

Saggio della sola vignetta " Gancia " in blu su carta patinata bianca non dentellata e non gommata predisposta nei primissimi mesi del 1925 per la produzione di un nuovo francobollo pubblicitario mai realizzato, molto probabilmente per il sopravvenuto divieto a norma del decreto ministeriale del 07 07 1925.
Noti in soli due esemplari; uno stampato in blu e l'altro in rosa carminio.

Prove di archivio non dentellate e non gommate bordo foglio inferiore nella forma, nella grandezza e nei colori adottati.
Presenti tutte le prove dei 16 modelli al momento noti.

(e)

Francobolli pubblicitari soprastampati con la dicitura " SAGGIO " predisposti per la promozione verso nuovi clienti.

Dopo l'emissione del decreto ministeriale del 07 07 1925 le rimanenze dei fogli di questi francobolli pubblicitari, approntati per esclusivo uso interno propagandistico, furono smembrati e distribuiti nel mercato filatelico.
Esemplari di francobolli pubblicitari soprastampati " SAGGIO" in quartine; tre delle pochissime note sfuggite allo smembramento.

Per propagandare i francobolli pubblicitari verso nuovi clienti, oltre a soprastampare i francobolli con la dicitura saggio, la ditta concessionaria Guastalla e Poggi predispose, in modo autonomo e senza nessuna autorizzazione ufficiale, dei cartoncini, nei colori azzurro grigiastro e nel colore avana, con la dicitura " MINISTERO DELLE POSTE " il proprio indirizzo applicandoci poi sopra un francobollo per campionatura soprastampato saggio.

(e)

Quando poi, dopo l'inibizione governativa al proseguimento del progetto, queste rimanenze di magazzino furono distribuite nel mercato filatelico, alcuni collezionisti li usarono addirittura per affrancare "buste filateliche" come da esempio indirizzato a Milano il 21 Maggio 1926 in triplo porto raccomandato regolamente viaggiato e non tassato.

(e)

Il cambio tariffario e il decreto ministeriale del 07 07 1925 bloccò la vendita dell' epresso Perugina
ma già da Giugno 1925 lo stesso era in distribuzione ad uso collezionistico
e ovviamente qualcuno lo utilizzò per affrancare pittoresche buste filateliche e cartolina unica nota.

Nella stampa dei francobolli pubblicitari poteva succedere che corpi estranei procurassero delle falle di stampa; espresso Perugina con falla sul vestito della dama e De Montel sul fondo nell'esemplare di sinistra.
Il francobollo De Montel presenta inoltre, per difetto di incisione, su tutta la terza fila da sinistra, la varietà raggio mancante.

Francobolli pubblicitari: prove, saggi, varietà.

La velocità nella sovrapposizione di fogli stampati ma non ancora asciugati, dovuti alla scarsa attenzione nel processo di stampa da parte della tipografia, comporta a volte il fenomeno "decalco" presente talora sulla stampa del francobollo, in altre occasioni nella successiva stampa della vignetta pubblicitaria. Presenti quattro esemplari (riduzione della facciata al 30 %) di cui uno con varietà decalco su un francobollo "perfin" predisposto per arginare il fenomeno del furto dei francobolli aziendali.

L'ccessiva inchiostrazione comportò a volte una stampa sbavata in special modo in alcune vignette di difficile realizzazione per la finezza dei particolari presenti nel disegno o per il carattere troppo piccolo e in negativo su fondo pieno; si fa riferimento, in questo caso, al pagliaccio del Bitter Campari e alla scritta nel Columbia.

Il fuori registro di stampa a volte poteva colpire la filigrana lettere (in questo caso"MINI " di ministero al 15%) posta al margine del foglio filigrana corona tipica di questa emissione. Riduzione al 30%.

La doppia stampa dell'unico francobollo con la stampa a due colori " la lira" poteva comportare un fuori registro tra la stampa dell' immagine e dell' ornato.

La successiva stampa "fuori registro" della vignetta pubblicitaria poteva comportare dei disallineamenti in senso orizzontale.

(e)

Coppia del 25 cent. del Coen con varietà di stampa della vignetta utilizzata il 7-1-1925 per assolvere alla raccomandazione della cartolina postale per risposta da 30 cent. unica nota.

Quartina del De Montel varietà spostamento della stampa della vignetta a destra.

Francobolli pubblicitari: prove, saggi, varietà.

Spostamenti della stampa in "fuori registro" della vignetta pubblicitaria in senso verticale verso l' alto con la scomparsa dello spazio previsto tra la vignetta e il francobollo.

Lettera inviata a militare con destinazione Bengasi (Libia).

Spostamenti della stampa in "fuori registro" della vignetta pubblicitaria in senso verticale verso il basso con la comparsa di una anomala distanza tra il francobollo e la vignetta come da quartina del Cordial Campari.

(e)

Quando l'accuratezza della stampa produceva un " perfetto allineamento " tra il francobollo e la vignetta poteva accadere che poi in fase di fustellatura il foglio si spostasse creando interessanti e vistose varietà di dentellatura come da busta viaggiata con coppia del 50 Reinarch con destinazione estera in violazione delle norme UPU che ne proibiva l'uso.